



NOTIZIE

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE AI SOCI DELLA

Associazione Ornitologi dell' Emilia-Romagna - via Massa Rapi 3 - 40100 Ozzano dell'Emilia

asoer@virgilio.it

Numero 2

Dicembre 2001

Assemblea ordinaria dei Soci ASOER . Magliano (Forlì) 1 dicembre 2001

L'assemblea si è tenuta presso l'Agriturismo del nostro socio Ugo Foscolo Foschi "La Sgarzola", nell'Oasi di Magliano (Forlì). C'è stata una larga partecipazione di Soci e simpatizzanti, alcuni dei quali hanno aderito all'ASOER.

L'assemblea si è aperta con la relazione del Presidente Roberto Tinarelli, che dopo aver ricordato le prime fasi della costituzione dell'Asoer circa un anno fa, si è soffermato sui numerosi ma necessari impegni burocratico-organizzativi e poco ornitologici che si sono dovuti affrontare per darsi una sufficiente organizzazione. Si è avuta una notevole crescita dei Soci in pochi mesi fino al numero attuale di 55.

In questo primo anno l'Asoer ha collaborato con le Province di Bologna e Ferrara per l'effettuazione dei Censimenti invernali degli Uccelli acquatici svernanti. Abbiamo ricevuto da Ferrara un rimborso per l'attività prestata e si stanno stipulando accordi con Bologna, Ferrara e Ravenna per i Censimenti 2002.

Nel 2001 abbiamo tenuto in primavera un corso di formazione per gli aspiranti Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Bologna, ed un secondo corso in dicembre per l'Amministrazione provinciale di Bologna rivolto ai censori degli acquatici (agenti della Polizia Provinciale e volontari). I proventi di questo tipo di attività, salvo eventuali rimborsi a chi si incarica della docenza per trasporti o produzione di materiali didattici, per decisione del Consiglio direttivo sono destinati all'Associazione.

Abbiamo dato inizio al Progetto Garzaie, che si concluderà in due anni, ed avviato contatti con una Amministrazione Provinciale che si dichiara disponibile ad assumersi gli oneri organizzativi e finanziari per la pubblicazione di un volume illustrante i risultati.

Siamo progettando una seconda indagine, sugli uccelli nidificanti lungo i corsi d'acqua, che inizierà nella primavera 2002.

Nei prossimi mesi ci si ripromette di rendere disponibile un sito web dell'Asoer da cui si potranno ottenere informazioni sulla vita dell'associazione, le attività in atto, i risultati delle ricerche e dei censimenti.

Infine come da Statuto il Presidente ha letto i nominativi di coloro che hanno chiesto di iscriversi all'Asoer. L'Assemblea ha approvato le nuove adesioni.

Alcuni Soci sono intervenuti per sottolineare il miglioramento qualitativo dei censimenti invernali che l'Asoer ha permesso di realizzare, grazie ad una standardizzazione delle tecniche e un più elevato coordinamento che interessa ormai le Province sul cui territorio si trovano le principali zone umide della Regione, e che necessariamente ha comportato un adeguamento di altre quanto a tempi e tecniche. E' stato anche riconosciuto da alcuni soci l'impegno sul piano organizzativo del Consiglio direttivo in questo primo anno di attività.

Successivamente Menotti Passarella ha esposto i risultati del Progetto Garzaie, e Luca Melega il nuovo progetto 'Vie d'acqua': su entrambi i Progetti si riferisce in altra parte del Notiziario.

L'incontro si è concluso con la cena sociale presso l'agri-turismo, che ci ha offerto anche la simpatica osservazione di un notevole dormitorio di Corvidi, Cornacchia grigia, Gazza e circa duemila Taccole.

I partecipanti all'incontro hanno ricevuto in omaggio diverse pubblicazioni: l'Atlante degli Uccelli nidificanti nelle Province di Forlì-Cesena e Ravenna, messo a disposizione dalla Amministrazione provinciale, il Volume 'Garzaie in Toscana' pubblicato dal WWF toscano, e numerose pubblicazioni dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Nuovo indirizzo dell' ASOER

Il Consiglio Direttivo ha deciso la soppressione della Casella Postale causa l'aumento degli oneri

2

stabilito dalle Poste. Siete pregati di ricordare che l'indirizzo dell'Associazione è:

ASOER- Associazione degli Ornitologi dell' Emilia-Romagna
via Massa Rapi 3,

40064 Ozzano dell'Emilia BO.

L'indirizzo e-mail è: asoer@virgilio.it

Soci ASOER: quanti siamo a un anno dalla fondazione

Elenchiamo, divisi per Provincia di residenza, i nominativi di tutti i componenti dell'Associazione.

Andreotti	Alessandro	Dozza (BO)
Arveda	Giovanni	Comacchio (FE)
Azzolini	Maurizio	Bolzano
Baccetti	Nicola	Castel S.Pietro (BO)
Balugani	Mauro	Bologna
Bon	Marco	S. Lazzaro (BO)
Bonazzi	Dante	S.Giorgio di Piano
Bonora	Mario	Bologna BO
Brina	Sandro	Cesenatico
Cacciato	Francesco	Bologna
Calesini	Lucio	Villa Fastiggi (PS)
Carini	Renato	Parma
Casadei	Maurizio	Forlì
Casellato	Stefano	Taglio di Po (RO)
Casini	Lino	Rimini
Ceccarelli	Pierpaolo	Forlì
Ciani	Carlo	Portico di Romagna
Ciceroni	Paolo	Alfonsine (RA)
Colombari	Massimo	Bologna
Conventi	Luciano	Sassuolo (MO)
Cristiani	Gianni	Saludecio RN
De Faveri	Adriano	Bologna
Ferrari	Maria Elena	Parma
Ferri	Mauro	Modena
Foschi	Ugo Foscolo	Forlì
Franceschelli	Daniele	Imola
Fregnani	Alessia	Marradi (FI)
Gellini	Stefano	Faenza
Giannella	Carlo	Mirandola (MO)
Licheri	Davide	Bologna
Lugli	Andrea	Bologna
Magnani	Ariele	Misano Adriatico (RN)
Marchesi	Franco	Bologna
Martelli	Dario	Bologna
Melega	Luca	S. Lazzaro di S.
Montanari	Federico	Forlì
Montanaro	Paolo	Pianoro (BO)
Passarella	Menotti	Gorino (FE)
Piacentini	Dario	Montebelluna (TV)
Plazzi	Giancarlo	Ravenna

Asoer notizie

Ravasini	Maurizio	Parma
Rigacci	Lorenzo	Bologna BO
Rossi	Giuseppe	Modena
Salvarani	Massimo	Monticelli T. (PR)
Scaffidi	Michele	Imola
Serra	Lorenzo	Bologna
Spina	Fernando	Monterenzio (BO)
Talamelli	Adriano	Rimini
Tinarelli	Roberto	Ozzano Emilia (BO)
Tirelli	Elena	Ozzano Emilia (BO)
Trovato	Stefano	Ravenna
Vecchi	Loredana	Bergamo
(anichelli	Franca	Vicoforte (PR)
Zarrelli	Roberto	Bologna
Zenatello	Marco	Feltre (BL)

Progetto 'Censimento e Conservazione delle Garzaie dell'Emilia-Romagna

L'Asoer ha avviato nel 2001 un progetto pluriennale per il censimento e la conservazione delle garzaie situate nella regione.

E' stata predisposta, per ogni singola garzaia, una scheda che dovrà permettere, alla fine della ricerca, di acquisire ogni informazione utile alla sua conservazione; in modo particolare per quei siti che necessitano di progetti di recupero, miglioramento ambientale e tutela.

I dati raccolti riguardano: le caratteristiche generali di ogni singola garzaia, la descrizione dell'ambiente, le specie presenti (consistenza delle popolazioni e tipologia dei nidi), altre caratteristiche di pregio ambientale presenti nell'area o negli immediati dintorni della garzaia, storia del sito ed infine i problemi di conservazione.

A conclusione del primo anno di rilevamenti, sono stati censiti, da 21 rilevatori, n° 59 siti di nidificazione in tutte le province dell'Emilia-Romagna (max 18 a Bologna, min 1 a Forlì), per un totale di 7850 coppie riproduttive (popolazione di ardeidi coloniali stimata in base a dati eterogenei; sono esclusi da questo conteggio preliminare, anche se sono stati rilevati nidificanti in pochi siti, la Spatola, il Mignattaio, il Cormorano e il Marangone minore).

La specie più numerosa è risultata la Nitticora, con circa 2700 coppie distribuite in 26 siti, mentre la specie più diffusa nelle garzaie dell'Emilia-Romagna è l'Airone cenerino, con 2300 coppie in 37 siti, presente in tutte le province ad eccezione di Piacenza e Forlì. Seguono: la Garzetta con 1600 coppie distribuite in 23 garzaie; l'Airone rosso, presente con 800 coppie in 24 siti, non più concentrato lungo la costa ma presente anche con varie piccole popolazioni nelle province di Bologna, Modena e Piacenza; l'Airone guardabuoi, che prosegue la colonizzazione dell'Emilia-Romagna, iniziata con Ferrara e Bologna, mentre quest'anno

è stato rilevato anche a Modena, Parma e Ravenna, con 220 coppie in 12 siti; la Sgarza ciuffetto conferma invece il suo trend storico, caratterizzato da fluttuazioni della popolazione, ed è stata rilevata in 18 siti con circa 200 coppie; infine l'Airone Bianco maggiore (circa 30 coppie in 5 siti), in fase di consolidamento della popolazione ravennate e di espansione nelle province di Bologna e Parma, mentre non è stato rilevato in provincia di Ferrara, dove ha nidificato in passato.

Per quanto riguarda le frequenze, la Nitticora appare uniformemente distribuita nelle località adatte delle varie province, mentre Airone cenerino e Garzetta si comportano in modo opposto: il primo sembra tendere ad una diminuzione negli effettivi andando verso la costa (soprattutto quella ferrarese), mentre la Garzetta ha le popolazioni più importanti nelle province costiere, diminuendo andando verso ovest.

La ricerca proseguirà anche nel 2002. Si invitano soci dell'Asoer e quanti altri interessati a collaborare, prendendo contatto con i coordinatori del progetto Menotti Passarella (menotti.passarella@libero.it) e Luca Melega (lucamelega@hotmail.com).

Progetto Asoer 'Vie d'acqua'

Il progetto nasce dall'idea di coinvolgere il maggior numero di soci, in tutta la regione, in un'iniziativa unitaria che, abbinando l'utile al dilettevole, possa portare a risultati originali e di interesse conservazionistico.

Prendendo spunto da un'iniziativa condotta a scala nazionale nel Regno Unito già da alcuni decenni, si vuole promuovere la conoscenza dell'avifauna nidificante in corrispondenza dei corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna, dalle sorgenti alle foci, attraverso una raccolta dati quantitativa da effettuarsi in aree campione.

Scopo

Finalità dell'indagine sono quelle di acquisire informazioni su un ambiente spesso ricco di specie e di grande interesse nell'ambito della gestione e pianificazione agro-ambientale ma che sovente sfugge nell'ambito di progetti più generali come gli atlanti e che quindi richiede specifiche modalità di rilevamento.

In questo contesto l'avifauna potrebbe avere una valenza di indicatore ambientale e i dati raccolti potrebbero essere utilmente correlati con parametri ambientali quali ad esempio la qualità e quantità delle acque e il grado di naturalità delle rive.

Metodologia

I rilievi dovrebbero essere effettuati attraverso il metodo del transetto e dovrebbero essere ripetuti, in ogni area campione, per almeno tre volte nel periodo compreso fra marzo e luglio. Per evitare inutili sovrapposizioni, i tratti prescelti per i

rilievi dovranno essere preventivamente concordati fra quanti partecipano al progetto e dovranno avere una lunghezza di almeno 1000 metri. Ogni rilevamento dovrà essere effettuato registrando tutti i contatti su carta di opportuna scala dove dovranno essere segnate anche le caratteristiche salienti del corso d'acqua (vegetazione delle rive, presenza di rocce affioranti, presenza di rive alte e sabbiose ecc.).

Specie bersaglio

Benchè il progetto sia finalizzato essenzialmente a raccogliere informazioni su specie tipicamente legate ai corsi d'acqua si prevede di raccogliere dati relativi a tutte le specie contattate anche al fine di valutare l'importanza dell'ambiente fluviale ai fini della conservazione dell'avifauna nidificante. In particolare negli ambienti montani e collinari l'obiettivo sarà rivolto ad acquisire una conoscenza più dettagliata circa distribuzione, densità e preferenze ambientali di Gruccione, Ballerina gialla, Merlo acquaiolo, Martin pescatore, Topino, Rondine rossiccia, Corriere piccolo, Piro piro piccolo e aironi mentre in pianura l'attenzione sarà dedicata soprattutto a Occhione, Tarabusino, Acrocefali, Tuffetto, Topino, Gruccione, anatre.

Corridoi ecologici

Nel caso della pianura l'interesse è legato anche alla possibilità di valutare l'effetto che i corridoi ecologici, rappresentati dai corsi d'acqua, determinano sui popolamenti ornitici. Per tale ragione, nei rilevamenti di pianura, si suggerisce di rilevare in maniera differenziata le specie contattate in corrispondenza dell'alveo e della fascia ripariale da quelle riscontrate fuori dall'ambito fluviale.

Notizie ornitologiche

Risultati del MITO 2000 per l'Emilia-Romagna

Con il 2001 è giunto al secondo anno di rilevamenti il programma MITO 2000, monitoraggio degli uccelli nidificanti in Italia avviato l'anno scorso. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna la ricerca, coordinata dagli associati Stefano Gellini e Pier Paolo Ceccarelli di St.e.r.n.a. e Museo Ornitologico di Forlì, si è avvalsa della partecipazione di 11 rilevatori che hanno consentito la realizzazione quasi completa dell'impegno programmato dal coordinamento centrale di Milano. Sono stati raccolti i dati di 468 punti d'ascolto per 33 particelle UTM da 10x10 km e di 122 punti per le zone speciali ZPS o SIC.

Da una prima analisi dei dati regionali relativi alla stagione 2000 si possono ricavare interessanti informazioni; in questa sede possono essere indicate alcune sintetiche considerazioni sulle specie di uccelli che sono risultate più diffuse ed abbondanti nella nostra regione, tenuto conto comunque

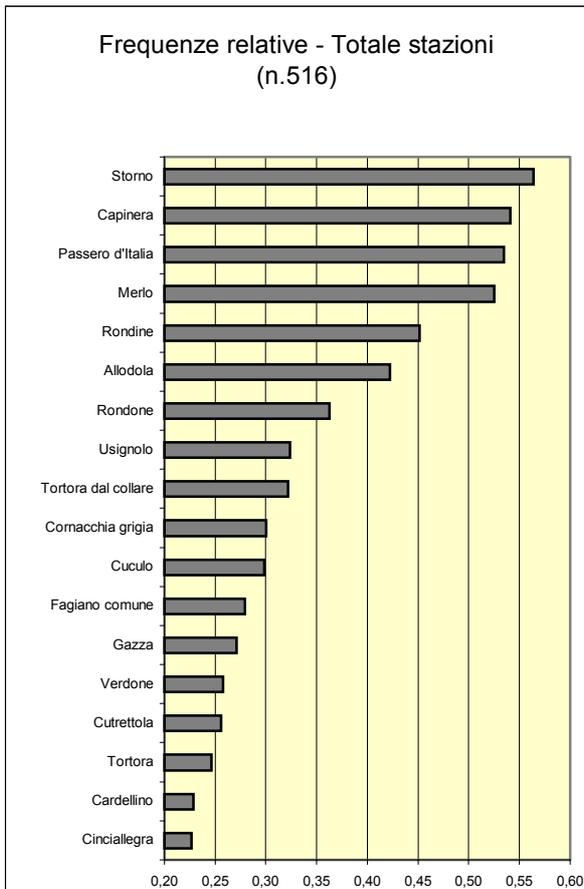
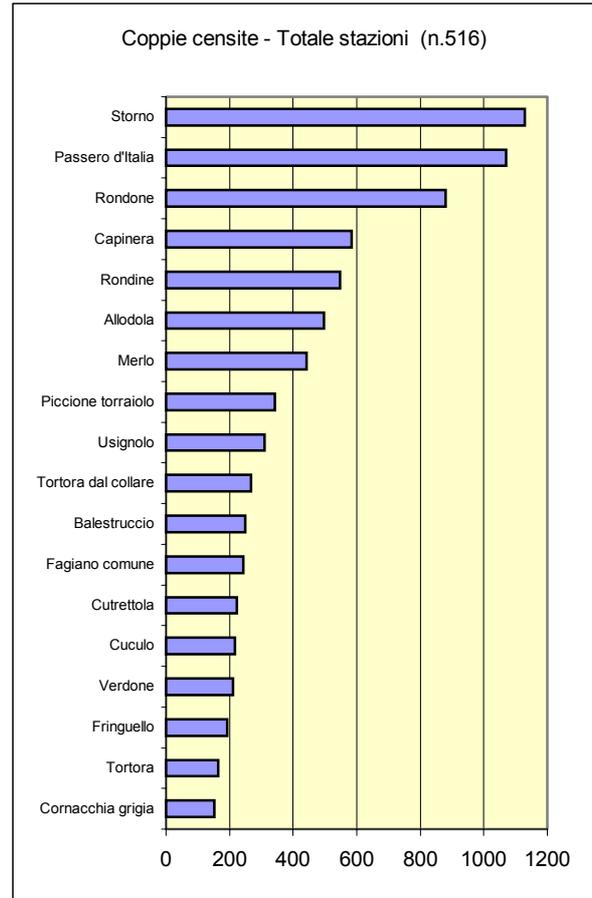
4

del valore provvisorio da attribuire a dati riferiti solo al primo anno di ricerca.

Nel complesso delle 516 stazioni di rilevamento (corrispondenti ad altrettanti quadrati UTM da 1x1 km distribuiti su tutte le province della Regione) effettuate nel 2000 in base al programma random, le specie riscontrate sono state 122.

I diagrammi seguenti mostrano quelle più comuni in termini di frequenza relativa (rapporto fra il numero di stazioni nelle quali una specie è stata censita ed il totale delle stazioni di rilevamento) e di abbondanza (numero di coppie censite). Notare i valori alti di molte specie sinantropiche, particolarmente sorprendenti nel caso della Tortora dal collare; questi dati, come l'altro pure notevole della Cutrettola, possono in parte derivare da uno sbilanciamento che il programma random ha determinato nel primo anno di ricerca fra i censimenti in aree di pianura e pedecollina (risultati il 57% del totale) e quelli in aree di collina e montagna (43%), mentre il rapporto reale fra le due aree, tenuto come elemento di separazione la isoipsa dei 100 m, è di 1:1.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le specie risultate più frequenti rispettivamente nelle due aree suddette:



Pianura (< 100 m):

	Specie	Freq.rel.
1	Passero d'Italia	0,753
2	Storno	0,746
3	Rondine	0,644
4	Allodola	0,586
5	Rondone	0,458
6	Cutrettola	0,434
7	Tortora dal collare	0,414
8	Merlo	0,403
9	Capinera	0,353
10	Verdone	0,332

Collina e Montagna (> 100 m):

	Specie	Freq.rel.
1	Capinera	0,792
2	Merlo	0,688
3	Fringuello	0,443
4	Cinciallegra	0,380
5	Usignolo	0,344
6	Cornacchia grigia	0,335
7	Tortora	0,326
8	Storno	0,321
9	Pettiroso	0,312

10 Cuculo	0,308
-----------	-------

Circa il conteggio delle coppie va tenuto presente che il confronto fra le varie specie non può essere molto significativo; questo tipo di rilevamento ha infatti, com'è noto, una sua validità per comparazioni intraspecifiche mentre poco si presta al confronto fra popolazioni di specie diverse. In particolare per alcune delle specie che compaiono nel diagramma (Rondone, Rondine, Piccione), solite a compiere vasti spostamenti per scopi trofici, è sempre problematico definire, con la metodologia adottata, il vero rapporto col territorio di una stazione.

Nella tabella seguente sono indicate le specie che occupano le posizioni di coda della graduatoria completa, per le quali si sono registrati al massimo due contatti:

Specie	Freq.ass	Freq.rel
Airone guardabuoi, Astore, Ballerina gialla, Beccafico, Culbianco, Fraticello, Migliarino di palude, Occhiocotto, Ortolano	2	0,004
Pernice rossa, Sgarza ciuffetto, Assiolo, Avocetta, Calandrella, Nibbio bruno, Passera scopaiola, Regolo, Succiapre, Svasso maggiore, Volpoca	1	0,002

La tabella comprende in buona parte specie difficili da contattare perché esclusive di particolari ambienti, o notturne, o elusive, per le quali il dato di frequenza così basso era prevedibile; per altre invece i risultati sono sorprendentemente scarsi e confermano lo stato di grave declino già noto: su 516 punti, pari a 5160 minuti di ascolto (86 ore), per l'Ortolano si contano due soli contatti, altrettanti per il Culbianco, elementi che ribadiscono il trend negativo in atto da tempo; le stesse considerazioni valgono anche per l'Averla piccola, con 16 contatti, e più ancora per altre specie addirittura non contattate: è il caso di Topino, Calandro, Averla capriosa, Codirossone.

Sono state rilevate per contro due specie di nuova acquisizione: il Falco cuculo e l'Airone guardabuoi.

Notizie dal 'Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Vengono esposte alcune brevi note, riferite al biennio 2000-2001, sulla riproduzione di qualche specie nell'area romagnola del Parco.

Astore *Accipiter gentilis* – Sono stati individuati i territori di tre coppie, localizzate all'interno dei grandi complessi forestali delle abetine e delle abieti-faggete dei M.Gemelli, di Campigna e della Lama. Vicino a quest'ultima località è stato trovato un nido, posto su Abete bianco, dal quale si sono involati 2 giovani in data 21/6/00 e 1 giovane in data 5/7/01.

Aquila reale - *Aquila chrysaetos* – Nell'area del Parco una coppia ha regolarmente nidificato dal 1993 al 1999 mentre negli anni 2000 e 2001 il nido abituale non è stato utilizzato; l'osservazione regolare di adulti nella zona fa pensare tuttavia che la coppia sia ancora presente ed utilizzi un altro sito al momento sconosciuto.

Pellegrino - *Falco peregrinus* – Una seconda coppia, oltre a quella nidificante nell'alta valle del Bidente di Ridracoli dal 1995, si è riprodotta nel 2001 nella valle del Montone portando all'involto 3 giovani.

Gufo reale - *Bubo bubo* – E' stata riscontrata, nella primavera 2000, una coppia e successivamente osservata la presenza di un nidiaceo, dell'età di un mese, in data 14/6/00; nel 2001 la coppia, pur presente con atteggiamenti territoriali, non ha allevato giovani.

Merlo dal collare – *Turdus torquatus* – Nella zona dove si è riprodotta regolarmente dal 1984 al 1995, al limite superiore dell'abetina di Campigna, la specie non è più risultata presente in questi ultimi anni.

Rampichino alpestre *Certhia familiaris* – Nella primavera 2001 è stata svolta una ricerca specifica per questa specie, all'interno delle fustaie delle Foreste Casentinesi. Percorrendo una serie di transetti, pari ad un percorso complessivo di 51,3 km, e ricorrendo alla stimolazione col registratore, sono stati contattati 72 maschi cantori; i valori di I.K.A. sono risultati di 2,25 coppie/km nelle abetine pure di Abete bianco e di 1,23 coppie/km nei boschi misti di Abete bianco e Faggio, mentre nessun contatto si è avuto nella faggeta pura. In base ai valori riscontrati la popolazione del versante romagnolo delle Foreste Casentinesi può essere stimata in almeno 150 coppie. Assieme alla parte ubicata nel versante toscano, tale popolazione

assume particolare importanza biogeografica in quanto rappresenta probabilmente un nucleo relitto, di buona consistenza, isolato dalle altre popolazioni italiane, distribuite principalmente nelle Alpi e nell'Appennino centrale, con un altro piccolo nucleo nell'Appennino parmense.

Crociere *Loxia curvirostra* – Nell'anno 2000 è stato registrato un probabile fenomeno invasivo di questa specie; varie segnalazioni, spesso riferite a gruppetti di adulti e giovani assieme, si riferiscono al Parco: 7/1 a M.Guffone, 15/2 a M.Merli, 13/3 e 9/4 a Poggio Fonte Murata, 15/4 a M.Guffone, 25/4 alla Burraia e in Campigna; altre osservazioni, fuori dal Parco, sono relative al M.Fumaiolo. Nella zona di Fonte Murata una coppia ha costruito il nido su di un Abete bianco, nido che risulterà peraltro poi inutilizzato; tale episodio tuttavia, unitamente al comportamento allarmato delle coppie, registrato in varie occasioni, può considerarsi prova dell'avvenuta nidificazione nel Parco. (Bonora, Ceccarelli e Ciani)

L'espansione del Pellegrino in Romagna

Il Pellegrino *Falco peregrinus* mostra in questi ultimi anni una fase molto dinamica di ripresa e di espansione come nidificante nell'Appennino emiliano-romagnolo.

Nell'area romagnola il primo caso documentato è relativo all'alta vallata del Bidente di Ridracoli dove una coppia risulta presente dal 1995 ed ha portato all'involo quell'anno 1 giovane, poi 1 nel 1998, 2 nel 1999, 2 nel 2000, 1 nel 2001.

Altre quattro coppie risultano insediate: una fra il Marecchia ed il Savio dal 1999, una nelle colline faentine dal 1999, una nella valle del Savio dal 2000, una nella valle del Montone nel 2001.

Lo tabella seguente, che rappresenta i giovani involati per anno e per coppia, indica chiaramente la progressione numerica della popolazione locale.

Coppie	A	B	C	D	E	Tot.
Anno						
1995	1					1
1998	1					1
1999	2	2	3			7
2000	2	1	2	3		8
2001	1	1	4	1	3	10

(P.Ceccarelli e C.Ciani).

Aquila reale nell' Appennino Tosco-Emiliano

Sul versante nord dell'Appennino sono state seguite 7 coppie. E' noto inoltre un territorio occupato da adulti di cui non si conosce il sito di nidificazio-

ne, e un secondo occupato questa primavera da due subadulti apparentemente territoriali.

Cinque coppie hanno iniziato la riproduzione, di queste quattro hanno fallito. Un solo giovane è giunto all'involo in regione; è possibile che una coppia si sia spostata in un sito non ancora noto. Sul versante toscano, su 9 coppie conosciute, 7 hanno iniziato la cova, di queste 5 hanno portato all'involo un giovane. (Mario Bonora e Stefano Schiassi)

Lanario in Provincia di Bologna.

E' ritornato a nidificare nella regione, dopo anni di assenza. Questa primavera erano presenti due coppie che hanno iniziato regolarmente la cova. Una sola ha avuto successo, mentre la seconda ha abbandonato dopo poche settimane. Giunti all'involo due giovani. (Mario Bonora)

Falco di palude.

Nel bolognese, 13 femmine territoriali nel 2001. Il baricentro distributivo del sistema delle zone umide interne si è spostato dal comprensorio di Campotto e Vallesanta alle vasche dell'ex zuccherificio A.I.E. dove negli ultimi tre anni hanno nidificato mediamente 4 femmine con l'involo di 32 juv in totale. (Dario Martelli)

Albanella minore.

Un nucleo di una decina di coppie continua a nidificare in un'area cerealicola della pianura bolognese compresa tra Idice e Sillaro. Nel 2001, interventi su 10 coppie per il recupero dei nidi nel grano. Involati 11 giovani, circa il 30% del totale. (Dario Martelli)

Gufo reale in Emilia-Romagna

In forte regresso, mancano indagini recenti su scala non locale. Vengono controllati annualmente territori in cui si è riprodotto fino a qualche anno fa e che risultano per la maggior parte abbandonati. Sono invece presenti due coppie, delle quali una nel 2001 ha fallito la riproduzione mentre la seconda ha portato all'involo due giovani. Un terzo territorio occupato da un maschio territoriale in canto è stato individuato in autunno 2001. Un individuo isolato ha occupato per alcuni mesi una ex cava in prossimità di Bologna.

(Bonora, Ceccarelli, Ciani)

Moretta

Anche quest'anno una coppia ha nidificato nelle vasche dell'ex zuccherificio di Argelato. E' stata osservata una femmina con sette giovani, che fa seguito al caso analogo dello scorso anno nella stessa località con una femmina e otto giovani. Sono i primi casi di nidificazione in Provincia di Bologna e... in Regione.

(Olgher Guidi)

Moretta tabaccata

Nel 2000 sono state rilevate almeno 30 coppie nidificanti in Emilia-Romagna.

Il sito principale (più importante a livello nazionale) è quello di Valle Mandriole-Punte Alberete in Provincia di Ravenna con almeno 20 cp nel 2000 (S.Bondi e M.Costa).

Presso il Bacino di Bando (Portomaggiore- FE) hanno nidificato almeno 2 cp (G.Benini) discendenti sicuramente dalle decine di individui allevati e rilasciati in loco dal 1997.

Anche nel Modenese un progetto di reintroduzione avviato in due siti nel 1995 ha determinato la liberazione di giovani nati nei primi anni (C.Giannella); per il 2000 non si conoscono però tentativi di riproduzione.

Nel Bolognese 6 cp. Hanno nidificato presso Valle Uccello in Comune di Medicina, dove una coppia si era riprodotta con successo già nel 1999 e una cp è stata rilevata rispettivamente nella Valle Marzara in Comune di medicina e nella Valle La comune in Comune di Malalbergo. Le ultime nidificazioni probabili nel Bolognese risalivano al 1991. Gli individui che hanno colonizzato il bolognese sono probabilmente dei giovani prodotti da interventi di reintroduzione della specie (un es. marcato abbattuto presso Bando all'apertura della caccia apparteneva ad uno stock immesso nel Grossetano).

Le zone umide utilizzate nel 2000 per la nidificazione nel Bolognese sono state create tra il 1995 e il 1997 su seminativi ritirati dalla produzione per venti anni da aziende agricole che hanno aderito al Regolamento CEE 2078/92. Peraltro creare e gestire condizioni favorevoli per specie ornitiche minacciate e di interesse comunitario tra cui la Moretta tabaccata, tipiche dei canneti e dei chiari con idrofite, costituisce proprio uno dei principali obiettivi del Programma Agroambientale Regionale di attuazione del Reg. CEE 2078/92.

Nel 2001 sono state rilevate coppie nidificanti ancora a Valle Uccello, Valle Marzara e in due nuovi siti della pianura centrale Bolognese; complessivamente la popolazione del Bolognese nel 2001 è di 12-15 coppie.
(R.Tinarelli)

Svasso piccolo

Tre coppie hanno estivo nell'area dell'ex zuccherificio di Malalbergo, senza che sia stata accertata la nidificazione. Un individuo isolato è stato osservato per tutto il periodo estivo presso l'ex zuccherificio di Argelato.

Passero solitario

In fortissimo regresso in tutta la regione, ne rimangono alcune coppie sulla Vena dei Gessi Roma-

gnoli, in alcune vallate del Forlivese, nella Valle del Marecchia. La popolazione della regione può essere stimata inferiore alle 20 coppie.

(Gianni Cristiani, Mario Bonora, Michele Scaffidi)

Passera sarda

E' stata segnalata in primavera la probabile nidificazione nel Delta veneto di una coppia di questa specie (Menotti Passarella). Viene riferita una nidificazione probabile per il riminese nel 1999.(Adriano Talamelli)

Topino

La più importante colonia conosciuta in regione, nel Parco del Taro, quest'anno comprendeva oltre 3600 nidi con un incremento di 1200 rispetto allo scorso anno (Toscani, Salvarani, Carini).

Nel Forlivese è scomparsa la colonia di Magliano e non è stata rioccupata una parete artificiale allestita appositamente su cui lo scorso anno avevano nidificato circa 50 coppie.(Carlo Ciani)

Svasso maggiore

Prima nidificazione accertata nel Parmense, nel parco del Taro (Renato Carini)

Occhione

Sono presenti nel Parco del Taro 75 coppie nidificanti che costituiscono una frazione importante della intera popolazione nazionale, stimata da Meschini e Frugis nell'Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia in 200-500 coppie. (Pollonara, Giunchi, Carini)

Seconda operazione di inanellamento dei fenicotteri a Comacchio

Alle ore 18.15 del 10 luglio 2001 il prode Talamelli chiudeva faticosamente lo sportello del corral sull'argine di Valle Lamentario, nelle Saline di Comacchio. Al termine di una battuta costata sangue a ben 62 partecipanti (molti gli aderenti AsOER), venivano così catturati 116 pulcini di fenicottero, aggiuntisi ai 66 (su 68 presenti!) inanellati nell'estate precedente. I nuovi pulli sono stati marcati con anelli blu numerati da IJA a IXK. L'attività di marcaggio, rilevamento biometrico e rilascio è andata bene, senza vittime né incidenti di sorta: gli ultimi pulli sono stati liberati alle 18.45. Non tanto bene è andata invece la cattura, dato che metà dell'asilo (stimato in 310-320 giovani) è volata via al serrarsi della battuta, e circa 20 furbi sono riusciti a scappare di corsa infilandosi tra i battitori. In Camargue nessun fenicottero è mai volato prima dei 71 giorni di età (media 80 giorni, massimo 98) e i nostri più grossi in base alle date di deposizione dovevano averne 65. Se ripeteremo l'esperienza l'anno prossimo, sarà il caso di rilevare meglio le date di deposizione e schiusa, anche perchè

magari è il substrato comacchiese che consente uno sviluppo superveloce!

Molte sono state le letture ottenute di anelli comacchiesi, ma proporzionalmente forse di meno per la classe 2001 rispetto a quella 2000, per la quale ben 60 su 66 giovani risultavano essere stati visti almeno una volta dopo un anno esatto dall'inanellamento. Comunque è ancora presto per fare confronti, forse alcune letture stanno ancora 'nel cassetto' di chi le ha rilevate. Si raccomanda quindi di continuare a leggere più anelli possibile, segnalandoli tempestivamente (come qualsiasi altro anello colorato) all'indirizzo: infszumi@iperbole.bologna.it.

In particolare sarebbe importante effettuare letture lungo la parte delle Valli di Comacchio attigua all'argine del Reno, dato che qui la pressione di rilevamento è senz'altro più carente rispetto alle saline di Cervia-Comacchio e a Valle Bertuzzi.

(Nicola Baccetti)

Progetto AbOvo: bilancio della prima stagione

Questo progetto INFS, basato sulla descrizione di nidi trovati anche per caso, osservati anche una sola volta, con un impegno quindi che può essere veramente minimo per il rilevatore, ha fruttato nella stagione 2001 un magro totale di 62 schede riferite alla regione Emilia-Romagna. Per fortuna le adesioni sono state migliori nel resto d'Italia, dato che complessivamente il numero di nidificazioni rilevate è stato di circa 800. L'esortazione, quindi, è di fare qualcosa di più nella stagione 2002: tanto per cominciare, passata l'ondata dei censimenti di gennaio degli uccelli acquatici, scrivete all'apposita casella di posta elettronica (infs.abovo@iperbole.bologna.it) per farvi mandare da Marco Zenatello la necessaria modulistica.

Raccolta dati riguardante la presenza di Piviere tortolino in Italia.

Poche righe per richiedere dati "freschi" e storici riguardanti migrazione ed eventuale nidificazione di Piviere tortolino in Italia.

Da svariati anni stiamo raccogliendo informazioni su questa specie. Il grosso dei dati raccolti riguardano la migrazione autunnale sulle Alpi ed in particolar modo in una località nelle Dolomiti bellunesi dove catturiamo ed inanelliamo i Pivieri tortolini. (marcaggio con anelli colorati)

Negli ultimi anni l'attenzione per questa specie, da parte d'appassionati e ricercatori, è aumentata e molti sono i nuovi avvistamenti. Da una prima analisi dei dati raccolti risulta che durante la migrazione post-riproduttiva (circa 20 agosto, 15 ottobre) le Alpi e gli Appennini sono i luoghi più frequentati dal Piviere tortolino. Si è visto che i primi soggetti ad agosto sono adulti e nel periodo che ne segue il numero diminuisce aumentando quello dei gio-

vani. Durante la migrazione pre-riproduttiva la specie risulta molto scarsa su tutta la penisola; in particolare nei rilievi alpini ed appenninici a causa dell'innervamento. Per quanto riguarda la nidificazione in Italia del Piviere tortolino; il sito della Maiella risulta non essere occupato con regolarità come in passato ed è stata scoperta una località di nidificazione sulle Alpi lombarde mentre la nidificazione in Alto Adige non è più stata riconfermata. Concludo facendo alcune raccomandazioni a tutti gli interessanti.

Nel caso capitasse di avvistare dei Pivieri tortolini:

- cercare di distinguere gli adulti dai giovani; (vedi disegno)
- guardare attentamente le zampe per l'eventuale lettura d'anello colorato;
- segnalare eventuali avvistamenti sia recenti che storici. (numero dei soggetti, età, località, comune, provincia, tipo d'ambiente, data e segnalatore);
- scattare delle foto anche lontane!

Il sogno è quello di organizzare una banca dati nazionale riguardante la specie!

Informa: Marco Basso* e Adriano De Faveri**

* Via Ivrea 20/A – 35142 Padova. marcobas-sopd@yahoo.it

** Via P.F. Calvi, 11 – 32100 Belluno. infs.adev@iperbole.bologna.it

Recensione: Peregrine Fiera District

E' stato pubblicato dal Corpo di Polizia Provinciale di Bologna, Sezione Fauna e Flora protetta, Peregrine Fiera District, un CD-Rom sulla nidificazione del Pellegrino a Bologna in ambiente urbano.

Il CD presenta un primo capitolo di sintesi della nidificazione avvenuta nelle ultime due stagioni su un palazzo del quartiere fieristico, con un aggiornamento sulla situazione in ambito provinciale, ove si è passati dall'unica coppia rimasta all'inizio degli anni settanta alle 16 attuali, con produttività nella norma.

In realtà è stata colta l'occasione anche per una presentazione concisa ma approfondita sulla situazione del Pellegrino nel mondo e sul recupero successivo agli anni della quasi estinzione dovuta agli insetticidi organoclorati.

Vengono proposti vari Links per la consultazione in rete di siti di immagine, in genere ricavati da Webcam, e per la connessione ad organizzazioni internazionali come The Peregrine Fund o Canadian Peregrine Foundation o a database bibliografici come quello del Raptor Information System dotato di 29.000 referenze: questo ha il merito di far conoscere via Internet alcune tra le maggiori organizzazioni per lo studio e la tutela dei Rapaci, già note agli 'addetti ai lavori', anche a chi ai Rapaci non si dedica particolarmente.

Segue una Photo Gallery dei Pellegrini di Bologna, che riguarda principalmente i giovani nell'imminenza o poco dopo l'involo, ma presenta anche alcune immagini suggestive di adulti in volo in avvicinamento al nido sullo sfondo delle architetture di Kenzo Tange. Le immagini sono di qualità fotografica buona, molto migliore di quella a cui siamo abituati delle webcams piazzate in prossimità di nidi su grattacieli del Nord America.

Il CD non accenna, ma è opportuno ricordarlo, alle disavventure di alcuni giovani Pellegrini del Fiera District al primo involo, che trovandosi in un ambiente così decisamente antropizzato, si sono messi nei guai in entrambi gli anni, risoltisi a lieto fine grazie all'azione di recupero della Polizia Provinciale.

Le osservazioni e la realizzazione del CD sono state curate in particolare da Dario Martelli e Lorenzo Rigacci, componenti della Polizia provinciale (e soci Asoer), a cui vanno i nostri complimenti per la pubblicazione.

Il CD-Rom è reperibile presso il Servizio Apicale Tutela e Sviluppo Fauna, via Malvasia 4, 40131 Bologna

(e-mail: cp@provincia.bologna.it) che lo distribuisce gratuitamente fino ad esaurimento scorte.

Rinnovo iscrizione per il 2002.

Molti Soci hanno rinnovato l'iscrizione per il 2002 e versato la quota (13€) in occasione dell'Assemblea di Dicembre. Coloro che non hanno ancora provveduto a farlo possono utilizzare il ccp dell'Asoer:

conto corrente postale n. 22033559 intestato a Associazione Ornitologi dell'Emilia Romagna, Via Massa Rapi 3, 40064 Ozzano dell'Emilia BO

oppure:

conto corrente bancario n. 1039193 presso Banca popolare dell'Emilia Romagna AG10 (CAB 02414) (ABI 05387) intestato a Associazione Ornitologi dell'Emilia Romagna ONLUS, Via Massa Rapi 3, 40064 Ozzano dell'Emilia BO

La quota 2002 è stabilita in 13€.

La tessera associativa è distribuita contestualmente al rinnovo per il 2002.

L' AsOER è una associazione ONLUS senza fini di lucro che ha l'obiettivo di promuovere, organizzare e realizzare ricerche, attività e materiali divulgativi sull'avifauna e sulla sua conservazione in Emilia-Romagna in collaborazione con Enti Pubblici e Privati, Associazioni e forze amatoriali.